



L'Anm accusa: intercettazioni falso problema

ROMA È come «occuparsi della pagliuzza anziché della trave». Piuttosto che occuparsi di certi «fatti gravi che stanno emergendo» e «mettere al centro la drammatica situazione degli uffici giudiziari», si strumentalizzano le indagini per rilanciare temi «che hanno poco a che fare con le riforme urgenti della giustizia» come

le intercettazioni. Nel giorno in cui il comitato direttivo centrale dell'associazione discute dell'indagine sulla P4 e del caso Alfonso Papa, magistrato in aspettativa e parlamentare del Pdl (sul quale pende una richiesta d'arresto della Procura di Napoli), il presidente Luca Palamara (nella foto d'archivio col ministro della Giusti-

zia Alfano) reagisce alle affermazioni che hanno tenuto banco negli ultimi giorni: «Dobbiamo ribadire il no alla strumentalizzazione da parte di esponenti della politica». Ritiene «inaccettabile che il tema più rilevante diventino nuovamente le intercettazioni». Per Palamara non sono certo «una priorità».

L'INCHIESTA P4

Indagato un generale della Finanza

Il capo di stato maggiore della Gdf Michele Adinolfi imputato di favoreggiamento e rivelazione di segreto. Avrebbe fatto pervenire notizie riservate a Bisignani

DALLA PRIMA

POLITICA DEBOLE, FACILE PREGA DEI FACCENDIERI

da una stessa caratteristica: una politica in fragilità che non riesce ad arginare o addirittura è ormai tributaria di altri poteri. Sembra proprio il nostro caso: difficile sostenere che la politica italiana del XXI secolo sia autorevole. È animata da partiti tenui al guinzaglio da leader che si sono posti nelle condizioni di disporre della vita e della morte dei loro uomini. È ingessata in schieramenti tenuti insieme più dalla partigianeria delle loro mire che dalla generosità delle loro idee. È percorsa da continui sussulti ma produce a stento riforme degne di tal nome. È sfibrata dalla cura rivolta a indebolire l'avversario più che ad affrontare le improbe sfide del presente. Da ultimo, è intervenuto un ulteriore fattore a fiaccarla: si è diffuso il fondato sospetto che Berlusconi, architrave dei pilastri contrapposti - centrodestra e centrosinistra - stia cedendo. Naturale che gli ospiti del palazzo, viste le crepe, si agitano. Devono trovare scampo al prevedibile collasso e appoggi un po' in ogni dove per evitare, nell'immediato di farsi travolgere dalle macerie, e, dopo il crollo, di tornarsene a casa. Il lobbismo è connaturato ad ogni «società aperta», democratica e pluralista, e quindi è un'illusione pensare di estirparlo. Gli si può impedire, però, di infestare la politica ad una condizione: se questa sa fare bene il suo mestiere. Solo così, essa si può mettere in grado di arginare lo sconfinamento di interessi particolari a danno di quelli generali e, soprattutto, di riaccreditarsi agli occhi dei suoi cittadini.

Roberto Chiarini

ROMA Il capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, generale Michele Adinolfi, è indagato dalla Procura di Napoli per rivelazione del segreto e favoreggiamento: sarebbe stato lui - secondo i pm - a far arrivare a Luigi Bisignani notizie riservate sull'inchiesta P4. Sale di livello l'indagine dei pubblici ministeri Francesco Curcio ed Henry John Woodcock, secondo i quali, dunque, anche l'alto ufficiale delle Fiamme Gialle sarebbe stata una di quelle «fonti» che riferivano al consulente amico dei potenti e al parlamentare del Pdl Alfonso Papa - nei confronti del quale è stato chiesto l'arresto - notizie riservate su inchieste giudiziarie. Il nome del generale Adinolfi sarebbe emerso nel corso di un interrogatorio del deputato del Pdl Marco Milanese, ex ufficiale della Guardia di Finanza, indagato per corruzione in un'altra inchiesta - sempre della Procura di Napoli - che lo vede coinvolto per i suoi presunti interessamenti per le nomine ai vertici di alcune società legate sia a Finmeccanica sia a Trenitalia.

Il capo di stato maggiore, in sostanza, avrebbe avvertito Bisignani di alcune notizie relative all'inchiesta sulla P4. Ma non direttamente: per far arrivare le informazioni si sarebbe, infatti, servito di un'altra persona che, a sua volta, sarebbe stata iscritta nel registro degli indagati. Ma chi «passava» le notizie ad Adinolfi? La Procura, stando a quanto si è appreso,



Il gen. Michele Adinolfi alla recente festa della Guardia di Finanza a Roma

avrebbe ricostruito anche questo passaggio: le informazioni riservate sarebbero arrivate al capo di stato maggiore per via gerarchica, da un altro ufficiale della Guardia di Finanza, il comandante interregionale dell'Italia meridionale Vito Bardi, in servizio a Napoli. Bardi, ancor prima di Adinolfi, è stato iscritto nel registro degli indagati con le stesse ipotesi di reato: ha respinto ogni addebito ed ha chiesto che si proceda per calunnia nei confronti di Bisignani e di eventuali altre persone che lo accusano.

I magistrati Curcio e Woodcock hanno già sentito il generale Adinolfi che, secondo quanto si apprende, ha respinto ogni accusa. Una versione completamente diversa da quella di Milanese, tanto che i pm avrebbero disposto un confronto (che si è già svolto) tra i due, così come fecero tra Bisignani e il vicepresidente di Fli Italo Bocchino.

In ogni caso, l'iscrizione nel registro degli indagati del capo di stato maggiore delle Fiamme Gialle è il segnale che i pubblici ministeri napoletani stanno alzando il tiro per scoprire le «talpe» che avrebbero fornito al parlamentare Alfonso Papa e a Bisignani le notizie riservate. Le sorprese probabilmente non finiranno qui.

Schifani: necessario uno sforzo comune per una mediazione evitando il bavaglio

LECCE Un appello a maggioranza e opposizione «in questo momento non semplice» ad «avere e dimostrare responsabilità» e un invito a trovare un'intesa soddisfacente per tutti sulle intercettazioni: questi i due messaggi del presidente del Senato nella sua visita ufficiale a Lecce. Schifani cerca di interpretare al meglio il suo ruolo istituzionale inviando messaggi che sveleniscano il clima politico. Anche da Lecce la seconda carica dello Stato afferma che l'unica via da percorrere è quella delle intese, nel rispetto dei ruoli, per superare una fase politica che lo preoccupa. «In Italia è sempre più evidente - afferma Schifani - uno scollamento tra la classe dirigente e la popolazione e più si rafforza questo scollamento meno credibilità avranno i partiti».

Il presidente del Senato, in sostanza, avverte, esorta e cerca di infondere fiducia. «Bisogna recuperare, dobbiamo e possiamo farcela, dobbiamo cambiare nel profondo la politica» dice prima di affrontare il tema delle intercettazioni.

In questa fase con la vicenda P4 che avvelena i palazzi della politica, il presidente del Senato quando i cronisti gli chiedono di Luigi Bisignani, risponde: «Ho appreso della sua esistenza dai quotidiani, non ho avuto mai l'opportunità di incontrarlo né di conoscerlo. Non possono dire la stessa cosa gran parte degli esponenti di spicco del Pdl rimasti impigliati nella ragnatela di rapporti, consigli o favori del faccendiere da sempre amico dei potenti. Ma una cosa sono i rapporti, altra le pubblicazioni tanto da far dire a Schifani che sotto questo punto di vista «la misura è colma» esortando ad un'intesa centrodestra e centrosinistra.

«Credo che con un gran gesto di volontà da parte di tutte le forze politiche si possa - afferma Schifani - trovare una mediazione senza che si gridi al bavaglio, perché è giunto il momento di salvare le intercettazioni come strumento essenziale per le indagini evitando però il dilagare della privacy per cittadini non coinvolti nell'inchiesta».

FIAT Summer TRIS

L'ESTATE INIZIA CON TRE BUONE NOTIZIE.

1 PREZZI VERI BLOCCATI FINO AL 30 GIUGNO. AD ESEMPIO PANDA MYLIFE A 8.800 € E PUNTO 150* A 9.900 €.

2 SUPERFINANZIAMENTO. SU TUTTA LA GAMMA FIAT. ANTICIPO ZERO, 12 MESI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO IN OMAGGIO E 1ª RATA NEL 2012.

3 SUPERVALUTAZIONE. SU TUTTA LA GAMMA IN PRONTA CONSEGNA FIAT SUPERVALUTA IL TUO USATO RISPETTO ALLA QUOTAZIONE QUATTORRUOTE E TI OFFRE SU PUNTO FINO A 1.000 € DI SUPERVALUTAZIONE.

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA 26.

Panda MyLife 1.2bz, prezzo promo € 8.800 (PT esclusa), Punto 150* 1.2bz, prezzo promo € 9.900 (PT esclusa) e per la versione Sp. + € 800. Offerta valida fino al 30.06.2011 con il contributo dei Concessionari Fiat. *Panda MyLife 1.2bz, prezzo promo con finanziamento € 9.050 (PT esclusa). Offerta valida fino al 30.06.2011 con il contributo dei Concessionari Fiat. Salvo approvazione Sava. Messaggio a scopo promozionale. Foglietti susavva.it, Doc. Precontrattuali in Concessionaria. *Punto MyLife 1.2bz, prezzo promo con supervalutazione dell'usato € 12.350 (PT esclusa). Offerta valida con il contributo dei Concessionari Fiat fino al 30.06.2011 riferita alle quotazioni dell'usato Quattoruote per vetture cedute ai Concessionari. Punto MyLife e Punto 150*: consumi ciclo combinato 5,2 (l/100km). Emissioni CO₂ 123 (g/km). Panda MyLife: consumi ciclo combinato 4,9 (l/100km). Emissioni CO₂ 113 (g/km).

Brescia Pusterla - Brescia Sant'Eufemia - Villa Carcina
www.gruppocobra.com

Brescia - Chiari - Desenzano - Gavardo
Manerbio - Orzinuovi - Rezzato

WWW.FIAT.IT